

La moglie e la figlia di Mazzei, soci della Colonnese & Friends

“Non capisco perché sono andati via, rilanceremo il marchio”

TIZIANA COZZI

A via San Pietro a Majella, dietro il banco della libreria Colonnese, c'è ancora il ritratto dello storico fondatore Gaetano ma i suoi figli da circa un mese qui non si vedono. «Non conosciamo i motivi di questa scelta - spiega dalla libreria di via San Biagio dei librai Chiara Parlato, moglie di Alfredo Mazzei, socio della Colonnese & Friends, - non abbiamo mai impedito a nessuno l'accesso alla libreria, abbiamo sempre lavorato in un clima di totale collaborazione. Ci siamo affidati alla famiglia Colonnese, esperta del settore, per la gestione delle librerie e della casa editrice. Non capiamo davvero il perché di questa decisione di Eddy e Vladimiro ma speriamo che le cose si sistemino». Ieri mattina la signora Chiara ha trovato l'ingresso della libreria di via San Biagio dei Librai forzato. «Sembra una strana intrusione - racconta - hanno preso solo 100 euro di fondo cassa e nemmeno una delle stampe del 1840 del valore di 300 euro che abbia-

mo in esposizione». Nei 50 metri quadrati aperti due anni fa di fronte a Palazzo Marigliano, si vendono guide turistiche, romanzi napoletani tradotti in inglese e francese (tra cui Elena Ferrante e Erri De Luca). Ma il pezzo forte qui sono i gadget: i pupazzi-magneti di Einstein e Frida Kahlo, i souvenir d'autore di pizza e Maschio Angioino. Il libro più venduto: 200 modi di dire in napoletano e “O principe piccerillo”, il capolavoro di Saint Exupery tradotto in dialetto. «Molti turisti vogliono imparare il napoletano» sorride Chiara mentre mostra a un gruppo di turisti francesi il poster del San Gennaro che Jorit ha dipinto sulla facciata di un palazzo a Forcella.

A meno di un chilometro, all'inizio del tracciato dei Decumani, c'è la storica libreria della famiglia Colonnese. Da qui mancano Eddy e Vladimiro, figli di Gaetano e figure storiche di una libreria che è patrimonio cittadino. Al loro posto, dietro il bancone, c'è Francesca Mazzei (figlia di Alfredo), 23 anni, studi da libraia a Venezia e un grande entusiasmo. «Speriamo di rilanciare la casa editrice - spiega - ha un catalogo storico da invidia-

re e vogliamo valorizzarlo».

Una coppia di turisti irlandesi sfoglia libri di esoterismo, tre francesi chiedono volumi della storia di Napoli tradotti, mentre una coppia di Alba si concentra sulla sezione di cucina, gli scaffali dedicati ai gatti e alla fine compra la “Napoli insolita e segreta di Napoli” edita proprio da Colonnese: «Cercavamo percorsi non tradizionali per visitare la città - spiega Costanza Negri - e sulla guida abbiamo letto di questa libreria storica».

Colonnese è uno degli ultimi avamposti della cultura rimasti in un centro storico preso d'assalto da bar, pizzerie e friggitorie. Oltre ai due punti vendita Colonnese (ce n'è anche un terzo alla Reggia di Caserta), c'è la libreria Neapolis a via San Gregorio Armeno, la Ubik a piazza San Domenico Maggiore e la Librido per i bambini a via Nilo. Solo 4 librerie contro un mare di locali. «Sì è una responsabilità ma resteremo aperti sempre - promette Francesca - è una missione per noi. Ho lavorato con Eddy, poi ho studiato alla scuola per librai di Venezia. Non molleremo, nonostante la crisi. Sta al libraio la capacità di catturare acquirenti e qui i clienti non mancano».



La moglie
Chiara Parlato, moglie di Mazzei e socia della Colonnese & Friends nel punto vendita di via San Biagio dei Librai

